

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2777 del 09/08/2016
Oggetto	AIA - D.LGS.152/096 E SMI - L.R.21/04 E L.R.9/15 - BARILLA G.E R. F.LLI SPA - INSTALLAZIONE DI PEDRIGNANO (PR) - AGGIORNAMENTO DELL'AIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE E ADEGUAMENTO NORMATIVO (NUOVA CALDAIA CT3, POTENZIAMENTO EMISSIONE STD-ASP, MONITORAGGIO SU SUOLO)
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2848 del 08/08/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	BEATRICE ANELLI

Questo giorno nove AGOSTO 2016 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, BEATRICE ANELLI, determina quanto segue.

## IL FUNZIONARIO P.O.

### VISTI:

- il D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la parte seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)”;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) recepita con D.Lgs.n. 46/2014
- la L.R. n.21/04 modificata con L.R. n.9/2015 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata da altra normativa regionale la competenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- il D.Lgs. 241/1990 e s.m.i. relativo alle norme del procedimento e del processo amministrativo;
- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la DGR n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;

VISTA la delega di cui alla determinazione dirigenziale n° 268 del 31/03/2016;

### ASSUNTO che:

- nel comprensorio di Pedrignano di Via Mantova n.166 in Comune di Parma della società Barilla G. e R. F.lli SpA in oggetto sono svolte le attività IPPC di cui alle categorie 6.4 punto b 2 e punto b 3 dell’All.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i, in quanto è presente un impianto di stoccaggio e macinatura del grano (mulino) (attività 6.4. b.2 – lavorazione di sole materie prime vegetali con capacità massima installata superiore a 300 tonnellate/giorno) ed impianti di produzione della pasta, anche ripiena, in cui vengono utilizzate anche materie prime di origine animale (attività 6.4. b.3 con %le di presenza di materie prime animali nel prodotto finito inferiore al 10% e quindi soglia di riferimento della massima capacità produttiva installata superiore a 118 tonnellate/giorno, risultato della

formula 300-22.5X8,5)

VISTO l'atto n.2751 del 22/12/2015 con cui la Provincia di Parma ha rilasciato la nuova AIA all'impianto in oggetto per le attività sopra citate;

VISTI:

- la comunicazione di modifica non sostanziale presentata da Barilla G. e R. F.lli SpA tramite il portale IPPC acquisita con prot.n.11414 del 12/07/2016 relativa a:

- sostituzione della caldaia CT3 esistente con una più performante
- potenziamento del sistema di aspirazione presente sull'emissione STD-ASP "Espulsione polveri confezionatrici tortellini";

- il relativo parere favorevole di Arpae Sezione prov.le espresso con nota del 04/08/2016 prot.n.12919 che comporta l'aggiornamento dell'atto autorizzatorio;

VALUTATA la modifica come non sostanziale ai fini dell'AIA;

PRESO INFINE ATTO che, in merito al monitoraggio del suolo, l'art.29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. prevede che "Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli";

#### DETERMINA

1) DI AGGIORNARE, ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla società Barilla G. e R. F.lli SpA per l'installazione sita nel comprensorio di Pedrignano in comune di Parma (PR) per l'esercizio delle attività IPPC di cui alle categorie

- 6.4 lett. b2) - trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale) rappresentata dalla produzione di semola avente una capacità massima produttiva pari a 727 tonnellate al giorno

- 6.4 lett. b3) - trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati ..." rappresentata dalla produzione di pasta (di semola, all'uovo e farcita) con una capacità massima produttiva pari a circa 1562 tonnellate/giorno circa con %le di materie animali presenti nel prodotto finito pari a circa 8,1% (essendo  $A < 10$ , la relativa soglia AIA è calcolata in base alla formula  $300 - 22,5 \times 8,1 = 118$  tonnellate/giorno),

così come di seguito riportato, e limitatamente alle parti di seguito citate, fermo restando ogni altra sezione dell'AIA vigente:

- al capitolo D 2.5 relativo alle emissioni in atmosfera, la tabella dei generatori a metano CT1, CT2, CT3 e la colonna relativa all'emissione STP-ASP vengono sostituite con le seguenti:

Emissione n.	CT1	CT2	CT3
Provenienza	Centrale termica principale		
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Generatore a metano Mingazzini Pot. utile 6.98 MW Pot. al foc. 8.14 MW (M131)	Generatore di vapore a metano Bono Pot. ut. 17.30 MW Pot. foc. 19.00 MW (M131)	Generatore di vapore a metano Bono 2 Pot. foc. 19 MW (M131)
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-	-	Entro 30 giorni dal termine del periodo continuativo di marcia controllata (cap. D.2)
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata gg/anno	365	365	365
Altezza minima [m]	18	18	18
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0.64	2.5	2.5

Imp. abbattimento	-	-	-
Ossido di carbonio [mg/Nm <sup>3</sup> ]	100	70	70
Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm <sup>3</sup> di NO <sub>2</sub> ]	350	250	250
Rendimento [%]	90	90	90

**Note:**

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.

I limiti, che dovranno essere rispettati nei periodi di funzionamento a regime dell'impianto, si intendono rispettati quando:

- nessun valore medio giornaliero, riferito alle ore di effettivo funzionamento, supera i valori limite di emissione sopra riportati;
- nessun valore medio orario supera del 25% il relativo valore limite di emissione sopra riportato.

Le condizioni e gli intervalli di validità dei valori al fine di stabilire se sono stati acquisiti in condizioni valide per essere paragonati al limite, sono proposte dal gestore che deve produrre e mantenere attiva una procedura specifica documentata ed approvata dall'autorità di controllo. Il campo di validità del dato sarà definito e stabilito in funzione del:

- carico di processo
- minimo tecnico di esercizio
- fasi di avviamento e arresto
- anomalie sistema acquisizione.

Il Gestore è tenuto a garantire la qualità dei dati e dei controlli mediante l'attuazione di procedure che documentino quanto attuato, anche in funzione di pervenire ad una disponibilità degli stessi non inferiore all'80% sul periodo di normale funzione dell'impianto.

**N.B.**

Gli effluenti gassosi (emissioni n. CT1 – CT2 – CT3), relative rispettivamente alle centrali termiche sopra riportate, costituiscono la sorgente emissiva n° 1 ai fini del monitoraggio in continuo.

Considerato che l'approvvigionamento di energia termica necessaria allo svolgimento dell'attività oggetto della presente A.I.A. avviene dalla Centrale turbogas di cogenerazione a ciclo combinato gestita da Fenice Spa sita nel comprensorio, è permesso un funzionamento in parallelo nelle fasi di transizione con produzione globale (Centrale termica Barilla G. & R. F.Ili Spa e Centrale turbogas Fenice Spa) di energia termica non superiore alla richiesta termica dello stabilimento Barilla G. & R. F.Ili Spa.

E' ammessa l'accensione delle caldaie per il mantenimento delle stesse in back-up caldo.

Sono ammesse accensioni per prove di sicurezza delle caldaie (CT1 – CT2 – CT3).

I generatori potranno essere attivati solo in caso di manutenzioni alla centrale Fenice Spa o fuori uso temporanei della stessa.

Nell'utilizzo delle caldaie dovrà essere data priorità alla caldaia CT2 e, dopo la sua sostituzione, alla caldaia CT3 nuove e più performanti.

Per l'emissione CT3 dovrà essere svolto l'iter di attivazione degli impianti descritto al capitolo D2 dell'A.I.A.

La "fase di messa a punto e collaudo" potrà avere una durata massima di 60 giorni.

Fino alla data di messa a regime della nuova caldaia CT3 resta vigente quanto riportato nel merito nella determina di AIA della Provincia di Parma n.2751/2015).

#### **Nuovo impianto di aspirazione confezionamento tortellini (STD-ASP)**

Emissione n.	STD-ASP
Provenienza	Pasta ripiena
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Asp. conf. (M130b)
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 giorni dal termine del periodo continuativo di marcia controllata (cap. D.2)
Portata massima tq [Nm <sup>3</sup> /h]	360
Durata ore/giorno	24

Durata gg/anno	365
Altezza minima [m]	10
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,02
Imp. abbattimento	F.T.
Materiale particolare [mg/Nm <sup>3</sup> ]	10

**Note:**

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa. Per l'emissione STD-ASP dovrà essere svolto l'iter di attivazione degli impianti descritto al capitolo D2 dell'A.I.A.

Fino alla data di messa a regime dell'emissione STD-ASP modificata resta vigente quanto riportato nel merito nella determina di AIA della Provincia di Parma n.2751/2015).

Le tabelle dei flussi emissivi annui autorizzati sono sostituite con le seguenti:

<b>Emissioni in atmosfera</b>	
PM (Materiale Particolare) <sup>(*)</sup> :	71 600 kg/a
Biossido di Carbonio (CO <sub>2</sub> ) <sup>(**)</sup> :	30 000 000 kg/a
Monossido di Carbonio (CO) <sup>(**)</sup> :	11 000 kg/a
Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> ) <sup>(**)</sup> :	38 000 kg/a

(\*) I flussi in atmosfera di materiale particolare sono stati calcolati considerando un limite pari a 10 mg/Nm<sup>3</sup> per tutte le emissioni per le quali è prescritto un limite per tale inquinante.

(\*\*) I flussi in atmosfera degli inquinanti ossido di carbonio, ossidi di azoto, biossido di carbonio sono stati calcolati sulla base delle modalità e dei tempi di utilizzo degli impianti termici che la ditta ha dichiarato nell'ambito della procedura di riesame dell'A.I.A.

In particolare considerando che:

- l'approvvigionamento di energia termica necessaria allo svolgimento dell'attività oggetto della presente A.I.A. avviene dalla Centrale turbogas di cogenerazione a ciclo combinato gestita da Fenice Spa sita nel comprensorio;
- è permesso un funzionamento in parallelo nelle fasi di transizione con produzione globale (Centrale termica Barilla G. & R. F.lli Spa e Centrale turbogas Fenice Spa) di energia termica non superiore alla richiesta termica dello stabilimento Barilla;
- è ammessa l'accensione delle caldaie per il mantenimento delle stesse in back-up caldo;
- è previsto il funzionamento domenicale delle caldaie CT1 – CT2 – CT3;
- sono ammesse accensioni per prove di sicurezza delle caldaie (CT1 – CT2 – CT3);
- i generatori potranno essere attivati solo in caso di manutenzioni alla centrale Fenice Spa o fuori uso temporanei della stessa. Nel calcolo dei flussi emissivi autorizzati sono stati stimati 30 gg/anno di funzionamento in tale evenienza;
- nell'utilizzo delle caldaie sarà data priorità alla caldaia CT2 e, dopo la sua sostituzione, alla caldaia CT3 nuove e più performanti;
- sono state prese in considerazione le emissioni degli impianti termici delle linee sperimentali;
- sono state prese in considerazione le emissioni degli impianti termici civili sia durante il periodo invernale (riscaldamento) che nel periodo estivo (produzione acqua calda sanitaria).

In caso di fuori uso prolungato della Centrale turbogas di cogenerazione a ciclo combinato gestita da Fenice Spa sita nel comprensorio, è autorizzato il flusso massimo giornaliero delle centrali termiche CT1 – CT2 – CT3 (dopo sostituzione del generatore esistente) di seguito riportato:

<b>Emissioni in atmosfera</b>	
Biossido di Carbonio (CO <sub>2</sub> ):	235 000 kg/giorno
Monossido di Carbonio (CO):	80 kg/giorno
Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> ):	285 kg/giorno

Tale evenienza dovrà essere comunicata e motivata tempestivamente tramite il sistema MonitoRem.

- si prescrive il controllo su suolo nei termini previsti dal comma 6-bis, art. 29-sexies D.Lgs. 152/06 s.m.i. ("Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il



suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali monitoraggi"), pertanto, sulla base di quanto sopra, il gestore dell'impianto dovrà presentare l'aggiornamento/modifica del Piano di Monitoraggio entro tempi congrui al fine di procedere al recepimento di quanto previsto dal sopracitato articolo entro i termini sopra indicati; al capitolo D4.2.8 dell'AIA, la tabella "Monitoraggio suolo e acque sotterranee" viene quindi integrata con il monitoraggio del suolo a frequenza decennale, alle condizioni sopra specificate; resta salva la possibilità da parte di Arpae SAC di introdurre nei futuri aggiornamenti dell'AIA ulteriori o diversi monitoraggi.

**2. DI STABILIRE CHE:**

- il presente atto è subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;

**3. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;**

**4. DI TRASMETTERE il presente atto al SUAP del Comune di Parma per la conclusione del procedimento unico ad esso in capo;**

**5. DI INFORMARE CHE:**

- ARPAE (SAC), ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPAE – Sez. provl.le di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- il responsabile di questo endoprocedimento di AIA è la D.ssa Beatrice Anelli.

Il Funzionario P.O.

D.ssa Beatrice Anelli

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**